

Il linguaggio politico

I linguaggi della vita pubblica.

Con questa espressione ci riferiamo a tutti quei linguaggi con i quali il cittadino si confronta nei suoi rapporti con le istituzioni, nell'adempimento di molti suoi doveri, e nell'affermazione dei suoi diritti.

Il linguaggio della politica è di solito associato all'idea di complicato, oscuro, incomprensibile. Analizza e comprende bene come la lingua possa diventare strumento di potere: chi sa utilizzarla con abilità può in valutarla ideologicamente senza che il destinatario se ne renda pienamente conto.

Il linguaggio burocratico si caratterizza per termini antiquati e oscuri per la maggior parte delle persone appartengono alla macchina della burocrazia.

Il linguaggio giuridico e quello con cui sono scritte le leggi, i decreti, la Costituzione. Ha strutture e regole proprie e non ammette ambiguità né incoerenza e prevede una sola interpretazione.

Il linguaggio politico è per sua natura abbastanza composito. Possiamo distinguere:

a) il lessico

le parole che risalgono ai tempi passati e soprattutto dell'ottocento, quando si sono affermate i principi della rivoluzione francese e le ideologie del liberalismo e del marxismo. Troviamo vocaboli come:

parlamento, maggioranza, minoranza, costituzione, borghesia, capitalismo, elezione, socialismo, comunismo

- le parole che nascono in epoca recente. Di queste fanno parte:

apertura, chiusura, dialogo;

b) vocaboli ed espressioni che provengono da altri linguaggi settoriali: molto spesso il termine specialis-

usato attraverso il meccanismo della metafora.

banco di prova, sbandata, svolta, sterzata, (dal linguaggio automobilistico);

staffetta (dall' atletica)

direttrici, arco, vertice, convergenza (dalla geometria)

intervento traumatico, diagnosi, terapia, paralisi (dalla medicina)

franchi tiratori, cecchini, schieramento, sortita, contromanovra (dalla tecnica militare)

correnti (dalla meteorologia)

c) neologismi formati per mezzo di prefissi (o prefissoidi) e suffissi (o suffissoidi).

Tra i prefissi (e prefissoidi) più usati abbiamo

anti-, super, pre-, post, euro

post comunismo, antifascista, preelettorale, eurodeputato;

tra i suffissi sono frequenti quelli usati in

– ismo, - ista, -ino,:

trasformismo, leghista, ciellino;

d) numerosi latinismi:

memorandum, referendum, deficit,

ed espressioni cristallizzate dall'uso:

veti incrociati, quadro politico.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione di italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>